Giovedì 26 Marzo 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 74.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

VITA ROMANA

(nostra corrispondenza)

Sport e moda — I quaresimalisti — Una volta — Ricordi — Darwin e le sue teorie — Archeologia — Notizie spicciole.

ROMA, 24 marzo.

Sospese, se non cessate, le dolorose preoccupazioni dei giorni passati, la vita cittadina ora soltanto sembra riprendere il corso delle vecchie abitudini.

Ma le riprende ben lentamente ed a malincuore, quasi. Quindi sabato, alla prima giornata delle corse annuali di Tor di Quinto, non è accorso il solito pubblico vario, elegante, festoso: è mancata la gaia concorrenza degli *sleages*, lo squillo delle trombette, gli scoppiettii vivi di frusta dei *mail-coaches*, la corretta gazzarra dei *book-makers*, lo slancio spontaneo che dà animo ad ogni riunione e ad ogni festa. Nondimeno notate è numerose le *sportwomens* nelle chiare *toilettes* primaverili, e questo accorrere del pubblico muliebre ai più vari e disparati esercizi sportivi, diviene ogni giorno più notevole.

Un Pastore inglese ha recentemente affermato, valendosi delle confidenze de' suoi parrocchiani e di quelle di numerosi colleghi, che «sul mercato matrimoniale» hanno unicamente probabilità di successo le giovani forti, alte, colorite, dedite agli *sports* sani e rudi, che ne attestino la vigoria e diano affidamento d'una prole robusta: ecco, dunque, le fanciulle abbandonare l'ago ed il libro, la poesia ed i pennelli, farsi rematrici e giudaste, arrampicarsi sul trapezio, far la cura del pittore per vincere il linfatismo e l'anemia, appassionarsi pel *lawn-tennis*, pel *foot-ball*, ecc., perchè così vuole la moda.

E all'alta Dea inchiniamoci!

* *

I quaresimalisti son passati e passano in mezzo alla più completa indifferenza. Dove sono andati i tempi in cui essi avevano la potenza d'interessare e commuovere tutto un popolo? Ricordate: (son pochi anni e sembra lontano un secolo) quando la novità più saliente del giorno erano, nella Capitale, le prediche di padre Agostino da Montefeltro?

La critica l'ha demolito in un con la sua eloquenza, che parve meravigliosa; eppure non si rammenta quest'opera paziente e maligna di distruzione, non si ricorda il *crucifige* susseguito all'*osanna*; ma rimane nella memoria, integro come una volta, sul piedestallo della leggenda che lo faceva garibaldino, innamorato e misantropo in forza della passione delle armi e della donna.

Nelle sue prediche non faceva capolino il Segneri, nè la vecchia retorica dei quaresimalisti eleganti e forbiti; nelle sue prediche non passavano le colombe mistiche a volo pei cieli di cobalto, nè le bionde Madonne tra le aureole e gli inni dei cherubini e degli angeli.

No: egli non menomava con vecchi artifizi d'accademia la chiarezza de' suoi pensieri, ed in questo, forse, era riposta buona parte del successo. Il periodo gli fluiva tersissimo come cristallo di rocca; la parola sempre giusta, efficace, colorita. La fluidità del discorso vinceva, affascinava, soggiogando e trasportando, senza lasciar poi quasi il tempo d'immedesimarsi nello spirito delle sue argomentazioni, di cui pur se ne ammirava l'architettura sapientissima.

Un pubblico vario e mondano accorreva ad ascoltarlo: *Bohémiens*, studenti, giornalisti, orizzontali e verticali d'ogni sorta, matrone e bigotte, tutto ciò che si fonde nello strano amalgama delle grandi folle, componevano il *suo pubblico*, e *per ogni parte* di questo indecifrabile composto egli aveva una parola giusta, una promessa insinuante ed amica.

Non intendeva, è vero (e fu più spesso ripetuto) nulla del movimento dello spirito moderno: Lutero, Rousseau, Diderot, gli enciclopedisti ed i riformatori, non avevano per lui valore storico, valore [illegible] nella evoluzione della mente e degli animi, per padre Agostino era passata infeconda come un valore negativo, senza alterare il coefficiente del benessere della società moderna, dal momento ch'egli non la discuteva, nè la rammentava.

Dello straordinario oratore questo soltanto si ricorda, facendo astrazione, ripeto, da ogni sforzo distruttore di critica, o deplorando che le tempestose cure attuali c'impediscano le accademiche esercitazioni intorno ai quaresimali ed ai quaresimalisti.

* *

A confermare solennemente l'origine naturale dell'uomo secondo Carlo Darwin ed i suoi seguaci, sta la scoperta fatta a Giava nel gennaio 1894 dall'olandese dott. Dubois. Egli rintracciò una calotta cranica, due denti ed un femore, ossa che appartennero ad un essere intermedio tra l'uomo e la scimmia.

Questo l'argomento d'una dotta e brillante conferenza tenuta dal prof. Neviani al «Circolo dei Naturalisti» davanti ad un pubblico che ben a ragione poteva dirsi «scelto e numeroso.» Confutò altresì tutte le obbiezioni mosse dagli avversari della teoria evoluzionista, riuscendo a persuadere, dilettando ed interessando insieme.

Anche al Collegio Romano si era stipati ad ascoltare il chiaro archeologo comm. Felice Bernabei, che presiede alla direzione degli scavi, sulle recenti scoperte avvenute nell'Italia centrale.

S. M. la Regina ed il neo-sottosegretario di Stato on. Galimberti sono stati i primi a dare il segnale degli applausi, raccogliendo certo il voto dell'oratore, che si augurò il proseguimento, per parte dell'amministrazione, dei lavori di scavo nel territorio di Cere.

* *

Ristabilitasi la signora *Gabbi*, poterono finalmente essere riprese al «Costanzi» le rappresentazioni dello *Chatterton*, del Leoncavallo. Al «Costanzi», intanto, la Compagnia di prosa riempie il teatro e la cassetta con le svariate produzioni vecchie e nuove. Fra queste lo *Stabat Mater* di G. Antona Traversi, opera molto attesa a cui certo arriderà qui e altrove il successo che può giustamente aspettarsi il fortunato autore della *Rozeno*.

Domenica scorsa gli elettori del IV Collegio offrirono un vino d'onore al loro deputato De Felice, coll'intervento di alcuni capi del partito. Notizia questa da non trascurarsi, nè da dimenticare — Dio guardi! — giacchè, come vedete e sapete, il socialismo è in piena rifioritura oggigiorno.

Egeria.

Gli avvenimenti d'Africa

Baldissera nell'Okulè-Kusai
Movimenti dei dervisci.

Massaua 25 (ufficiale) — La situazione è immutata. Il governatore è partito ieri dall'Asmara per recarsi a ispezionare l'Okulè-Kusai.

Da Cassala si segnalano verso nord-est nuclei di cavalleria e fanteria dei dervisci in *direzione* di Sabderat. Il colonnello Stevani è giunto iermattina a Biscia.

Massaua 25 (ufficiale) — La situazione verso sud è sempre stazionaria.

Il colonnello Stevani è giunto ad El Adal ove sosterà per riunire le truppe di cui dispone. Esso telegrafa che la comunicazione ottica tra Sabderat e Cassala è interrotta da ier sera in causa della nebbia.

Stamane si udirono a Sabderat parecchi colpi di cannone, probabilmente diretti da Cassala contro pattuglie di dervisci.

Si impone
una inchiesta seria.

Roma 25 — Il generale Ellena migliora. Parecchi amici e compagni si recarono a visitarlo. Ellena dice che mai l'esercito fu tanto male organizzato e mal nutrito. Parla anche di indisciplina. Le colonne operanti erano lontane *fra loro*, e ogni contatto impossibile. Si mancava di carte, si ignorava il terreno, a nulla era stato provveduto.

L'Italie, ripetendo queste cose, dice che *si impone* la necessità di una inchiesta seria.

Il pane dei contadini italiani

Il Castellani in un lavoro pubblicato negli *Annali d'igiene sperimentale*, si occupa delle varie sostanze adoperate per fare il pane dai contadini, e del valore nutritivo di questo pane.

Il Castellani ha saputo procurarsi moltissimi campioni di pane usato dai contadini, ed ha *raggruppato* le varie *specie* della stessa provenienza in modo da fare *una sola* analisi *per ogni* specie, nella supposizione che fra i diversi pani non vi fossero differenze considerevoli.

Dai *risultati* ottenuti dall'autore, emerge che i pani di frumento, quelli che mangia la povera gente, sono relativamente buoni; manca in essi soltanto quella leggerezza e sofficità che si trova nei pani di lusso e ben lievitati, e trattengono troppa acqua per potersi conservare a lungo senza alterarsi.

I pani di granoturco, per composizione si avvicinano molto ai pani di frumento; se ne discostano solo per la grande quantità *di acqua* che trattengono tenacemente, per la grande quantità di sostanze grasse e per la poca sofficità e porosità della *midolla*, per cui riescono pesanti e poco digeribili.

I pani di segala sembra sieno di molto facile conservazione quantunque contengano una *discreta* quantità di acqua; hanno pochi grassi e sufficiente quantità di sostanze azotate, però il loro colorito nero e la scarsa sofficità li rendono poco appetibili.

I pani di orzo contengono una quantità abbastanza elevata di sostanze azotate, si conservano bene perchè cotti due volte.

I pani di meliga somigliano molto a quelli di granoturco, *hanno* però meno sostanze azotate e meno ceneri.

Il pane di fava, ricchissimo di sostanze azotate, è pesante, compatto, acido e *facile ad ammuffire*.

Il pane di castagne si guasta facilmente, è eccessivamente umido, e povero di albuminoidi.

Il pane di risina invece si mantiene abbastanza bene e presenta una composizione poco diversa dal pane di grano.

Il pane di ghiande si può considerare come il pane della fame, perchè d'aspetto bruttissimo, nero, compatto, e di scarsissimo valore nutritivo.

Il Castellani dice che mescolando le diverse farine, si potrebbe in alcuni luoghi migliorare la qualità nutritiva ed apparente del pane; ed osserva che mentre i contadini hanno una alimentazione non variata nè ricca, dovrebbero avere un pane nutritivo e facilmente digeribile, per non essere costretti ad introdurre grandi masse senza poterle suddividere e rammollire con giusta dose d'acqua.

Essi invece mangiano generalmente un pane poco nutritivo e preparato in modo che, se pur contiene sostanze utilizzabili, queste non possono essere che difficilmente o per nulla digerite.

Un'intervista con Edmondo De Amicis

sul libro che sta scrivendo

Scrivono da Torino al *Roma*:

«In questi giorni s'è parlato del *Primo Maggio* di Edmondo De Amicis, e *furono dai giornali riportate* alcune dichiarazioni dell'illustre scrittore fatte a qualche suo amico. Siccome l'accenno non mi parve abbastanza chiaro, *mi sono* recato a casa sua, ove fui accolto colla massima cortesia, per avere più precise informazioni.

Erano le dieci del mattino, e dopo la consueta passeggiata mattutina De Amicis lavorava nel suo studio che è una elegante salotta tutta adorna e ricoperta nelle pareti di ricordi, fotografie, oggetti d'arte e libri.

Appena seduti, incominciai a chiedergli spiegazioni sul suo *Primo Maggio*, ed egli sorridendo rispose:

— Di quel primo tentativo non se ne parla più. L'idea socialista è progredita ed ora un lavoro d'immaginazione a guisa di romanzo non ha assolutamente più scopo. Quel mio *Primo Maggio* fu più volte da me riveduto e ritoccato; trattavasi di un intreccio nel quale figurava protagonista il figlio di un pensionato, ma parvemi convenzionale e *lo abbandonai affatto*. Il lavoro d'arte *deve riuscire* spontaneo per essere convincente. La realtà dei fatti che palpitano intorno a noi può dare argomento a quel lavoro di propaganda che io spero di poter ultimare quanto prima. Sono quei fatti che possiamo raccogliere tutti i giorni intorno a noi che possono conquidere e che devono lasciar nel cuore il più profondo convincimento, ma l'intreccio d'un lavoro a tesi oggi non è più necessario e sarebbe troppo manierato. L'analisi di tanti dolori, di tormenti spesso sconosciuti, di lotte aspre di migliaia e migliaia di povere vite laboriose soccombenti sotto il peso dell'ingiustizia sociale possono dare il quadro vero di quel che affligge l'umanità, quel quadro che deve essere essenzialmente un'opera di propaganda.

— Come press' a poco sull'*Oceano*, ripresi io.

— Appunto. Il nuovo mio lavoro al quale m'occupo sempre scrivendo o raccogliendo *materiali sarà uno studio di* verità che non potranno essere negate e che non dovrebbe dar luogo a confutazioni. Il negare l'evidenza dei fatti parmi difficile... Lo scrivere però un'opera d'arte dal punto di vista socialistico è ben più difficile che il fare l'arte per l'arte senza un alto intendimento sociale. Credo di poterlo ultimare entro l'anno mentre del vecchio, che darò alle stampe a brani, non se ne parla più.

Passando ad altri argomenti compresi come egli desiderasse di troncare l'intervista sul *Primo Maggio* ed in allora presi ad interrogarlo su alcune confuse idee che continuano a prevalere nelle masse, le quali guardano con differenza chi è rivestito di un grado o d'un titolo accademico o non credono che fra gli impiegati, i dottori o gli avvocati ci siano dei compagni proletari che soffrono [illegible] *operai* stessi sconosciuti.

— Questi sono pregiudizi che devono scomparire, mi disse, io non so come si possa abolire l'inclinazione individuale a questa piuttosto che a quella professione. Il socialismo vuole l'affratellamento di tutte le forze del proletario intellettuale e materiale. A poco per volta i meno istruiti (che sono indubbiamente i più disgraziati) impareranno a conoscere quanti e quali sono i loro compagni che lottano per la vita giorno per giorno ed allora questa differenza sparirà».

Una nuova cura dell'etisia

Siamo tutti un po' tubercolosi.

Tutti rammentiamo gl'inni entusiastici alla scienza che sorsero, in *ogni* parte del mondo, quando il dott. Kock annunciò d'avere scoperta la cura sieroterapica della tisi. In seguito alle esperienze che immediatamente si praticarono in tutte le cliniche, l'entusiasmo non tardò molto a cadere, ed ora poco o nulla rimane della vantata scoperta. Migliore successo non sembra avere ottenuto la cura preconizzata dal prof. Maragliano di Genova.

Ora, i giornali americani sono pieni d'una nuova scoperta per combattere la tisi, dovuta al batteriologo dottor Cyrus Edson, di Boston. Il *Medical Record* ne pubblica ampie informazioni che, per il loro carattere troppo astruso e scientifico non tentiamo nemmeno di spiegare.

Diremo soltanto che il rimedio, il quale si basa particolarmente sul fenolo, è un misto d'acqua, fenolo e policarpinafenila-idroxidal. Inoculata sotto la pelle, questa mistura cagiona un certo bruciore. E' una soluzione incolore, che rifrange fortemente la luce e che ha l'odore ed il sapore del fenolo. Il dottore Edson la chiamò *aseptolina*.

Si comincia con una *lieve* dose, che viene poscia accresciuta per quattro giorni; si continua poi ad amministrarla finchè il paziente non sia guarito, o *finchè alcuni sintomi non dimostrino* al medico che occorre sospendere la cura.

L'Edson afferma che questo rimedio servirà non solo per l'etisia, ma per i malori cagionati dalla malaria.

L'articolo del *Medical Record* riferisce molti casi, debitamente autenticati, in cui questa cura riuscì utilissima agl'infermi. Essa viene ora praticata da una cinquantina di medici, in diverse parti degli Stati Uniti. Su 216 tisici curati coll'aseptolina, 212 migliorarono, soltanto 4 rimasero stazionari o continuarono a peggiorare. Fra i casi di miglioramento, 23 sono stati di guarigione completa, 66 sono tali da promettere (secondo i medici curanti) il medesimo risultato; in 91 casi è impossibile ancora dare una definitiva prognosi; in 32 casi il miglioramento fu soltanto temporaneo. Fra i 4, in cui non si potè miglioramento, perchè la malattia era troppo inoltrata, uno è morto.

Riescirà questa cura più fortunata di quelle preconizzate dal Kock e dal Maragliano? E' lecito sperarlo.

La base sovra cui si fonda è affatto razionale. Molti ritengono che la tisi, anche ai suoi primordii, non presenti possibilità di guarigione. Nulla di più falso. L'etisia certamente è una fra le malattie che mietono maggior numero di vittime.

In Italia non è ora tanto sviluppata come in altri paesi, ma in Francia la tubercolosi polmonare spegne annualmente ben 200,000 esistenze, e la metà *almeno* di questo funebre tributo si compone d'unità sociali pervenute al momento migliore del loro reddito, per usare il linguaggio poco sentimentale degli economisti.

In Parigi e nel Dipartimento della della Senna, ove s'addensano più di tre milioni d'abitanti, la media della mortalità per tisi è di 14,868 all'anno, cioè d'un quinto dei decessi. E questa proporzione è quasi la stessa in tutte le grandi agglomerazioni urbane. E la strage che mena l'etisia in Francia è ben poca cosa presso *quella che* digitò, per esempio, in Inghilterra.

Altri flagelli che hanno il privilegio di colpire di terrore il genere umano sono ben lungi dall'essere altrettanto micidiali. Il colera, dalla sua prima apparizione in Francia, nel 1832, vi ha fatto appena 400,000 vittime. Nello stesso tempo la tubercolosi ne faceva più di sei milioni.

Ma se l'etisia è forse la malattia di cui si *muore* di più, è probabilmente pure quella di cui si muore meno. Sebbene, a tutta prima, che vi sia contraddizione in queste parole. Eppure non è così. Le ricerche anatomiche eseguite in un lungo periodo d'anni sulle persone morte negli ospedali, e particolarmente negli ospizi pei vecchi, diedero un risultato curiosissimo e poco noto. Gli è questo, che presso quasi tutte le persone d'età avanzata si trovano *traccie* delle lesioni caratteristiche d'una antica tubercolosi polmonare, arrestata nel suo sviluppo.

Quindi, presso che tutti fummo, siamo o saremo assaliti dal terribile bacillo della tubercolosi. I segni incancellabili de' morsi, ritrovati dopo la morte, allo stato di cicatrici nei polmoni d'individui morti di tutt'altra malattia, lo dimostrano chiaramente.

Il bacillo dell'etisia — questo mostro microscopico, il quale pullula un po' dovunque, ma che s'aggira a miriadi *nella polvere degli ospedali* — s'introduce nelle nostre vie respiratorie, cercando una preda da divorare. Se non la trova di proprio gusto, l'abbandona — ed è questo il caso più frequente, per fortuna nostra! Se invece ci trova il pasto che gli garba, si stabilisce in noi e ci rode finchè *morte ne segua*.

La gran quistione, nella lotta contro l'etisia, consiste nel costringere il bacillo a lasciarci, o sterminandolo addirittura, o disgustandolo di noi.

La difesa per sterminio diretto del nemico — ecco lo scopo che si sforzano di raggiungere i cercatori di sieroterapia antitubercolosa.

La difesa per mezzo del «disgusto» ha potuto riescire coll'impregnare l'infermo di taluni medicamenti che il microbo detesta. La vittima, minacciata o anche già lievemente colpita, vi riesce meglio ancora mantenendosi o rendendosi sana, robusta e vigorosa. I tessuti in piena forza di vitalità, esenti di macchia, ecco ciò che non conviene al bacillo della tubercolosi e che lo fa generalmente battere in ritirata.

L'aseptolina del dottor Cyrus Edson ha il doppio risultato di disgustare il microbo e di distruggerlo, come facilmente si comprende, sapendo che consta particolarmente d'acido fenico — rimedio antisettico per eccellenza.

Frattanto, finchè la sua efficacia non venga pienamente dimostrata (le passate *disillusioni ci hanno ormai resi scettici!*), il miglior modo di prevenire la tubercolosi è pur sempre la cura profilatica: l'igiene. In Germania, in Austria, in Russia, in Inghilterra, in Isvizzera, in Danimarca, in Norvegia, vennero fondati numerosissimi i *sanatoria*, che fioriscono ovunque e si *rendono* utilissimi.

In Francia scarseggiano ancora, ma in questi ultimi giorni, il Municipio di Parigi fondò un *sanatorium* con 100 letti per i poveri della capitale. Non è che un principio, ma è già qualche cosa.

In questi *sanatoria*, le persone lievemente affette di tubercolosi trovano un sistema di vita affatto appropriato a loro: l'aria libera, ossigenata, le disinfezioni accurate, il riposo, il sostanzioso nutrimento. In media un terzo fra le per-

sono accolte in questi stabilimenti guariscono; la maggior parte delle altre migliorano. Quelli fra i pazienti che muoiono sono pressochè tutte persone che quando entrarono nel *sanatorium*, già erano pervenute al fatale *terzo grado* della malattia.

Dal *complesso di queste informazioni* appare abbastanza chiaramente come l'etisia, quando non sia giunta all'ultimo grado, non sia *certo un'infermità* irrimediabile, o come si possa nutrire fondata speranza di pervenire fra non molto, a vincerla con quasi assoluta sicurezza, segnando così uno fra i più splendidi trionfi della scienza umanitaria moderna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1218). Il conte di Gorizia sconfigge i Trivigiani che tentavano d'irrompere in Friuli.

×

Un *pensiero al giorno.*

Quando Dio riesce a fare una donna bella, dice: basta! E non ha torto. Che cosa sarebbe una donna bella e ricca e sapientissima?

×

Cognizioni utili.

Proprietà medicamentose delle formiche.

Nella Società Linnè di Londra fu letto, giorni fa, un rapporto spedito dal signor Milziade Iffigonis di Smirne, sull'impiego delle *formiche* nell'Asia Minore.

Secondo quel rapporto, i medici greci del Levante si servono delle formiche per chiudere gli orli delle *ferite da taglio.* Si prende una *formica* con la tenaglia, la *si pone sopra l'orlo* della ferita, e le si taglia poi la testa.

Il signor Iffigonis parla di parecchi indigeni, i quali guarivano delle ferite riportate grazie a questo impiego delle *formiche.*

Qualche cosa di consimile era stato già qualche tempo addietro comunicato da uno scienziato francese a *proposito* delle formiche del Brasile.

×

Le sfinge. Sciarada.

Sublime è il mio *primiero*, eterno obbietto
cui nostra mente anela,
che a noi proterva scola
audacemente svela
tinto di rabbia o di pudico affetto.
Tra la severa maestà del tempio
d'Abramo i figli ripetean prostrati
il mio *secondo* ebreo.
Ei ti conforta il core
il caldo *terzo*, candido lettore.
Più non ti dico, chè *totale* omai
troppo ti dissi: leggi e lo vedrai.

Spiegazione della sciarada precedente:
LA-ONDE

×

Per finire.

— Ma, ditemi un po', non vi dà noia la vostra pinguedine?

— Oh, niente affatto! Ciò che mi dà noia è che tutti gli imbecilli mi fanno la medesima domanda.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Immissione di pesci nel lago di Cavazzo. In seguito alle premure che da due anni va facendo l'onorevole Marinelli, il 17 del corrente mese furono immesse nel lago di Cavazzo 15,000 *trote*, per cura della *r.* Stazione di piscicoltura di Brescia, alla quale *era stato commesso* tale incarico dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

È da sperare che le cure del Ministero per il ripopolamento del nostro lago friulano, non sieno rese frustranee dalla mala volontà dei rivieraschi, e che le sue acque tornino ricche di trote, come già erano un tempo.

Le elezioni amministrative a Mortegliano. Scrivono da quel paese:

« *Per domenica* 29 corr. abbiamo le elezioni generali amministrative, ed i clericali lavorano con tutto il fervore, specialmente dietro le quinte, per avere la maggioranza ed impadronirsi completamente dell'amministrazione comunale. E la poca compattezza, la discordia, l'apatia nel campo liberale, faciliteranno il lavoro dei nostri avversari. »

Conferenza agraria. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, la settima conferenza agraria popolare sarà tenuta domenica 29 marzo alle ore 13 (una pom.) dal prof. A. Palma. Il soggetto sarà: *Scelta e conservazione dei semi.*

Nello stesso giorno alle ore 14 l'assistente signor Ambrosio terrà in Ragogna una conferenza *sulla frutticoltura* (pel Comizio agrario di S. Daniele).

Gemona, 24 marzo.

Tiro a segno.

Un telegramma giunto alle ore 18 da Moggio annuncia: « Gemona primo premio con bandiera, e diverse medaglie ». Tale lieta nuova produsse molto piacere in tutta la cittadinanza, che di concerto colla presidenza del corpo filarmonico organizzò una piccola dimostrazione da farsi all'arrivo dei nostri bravi tiratori. Mentre vi scrivo, ore 22, la *Banda musicale* si reca ad Ospedaletto ad incontrarli.

Jago.

Incendio. In Chiona manifestossi improvvisamente un incendio nel fienile di Guerra Daniele. Il pronto intervento dei paesani e dei rr. carabinieri valse a spegnerlo, limitando il danno a circa lire 700.

L'incendio ritiensi casuale.

Imprudenza pagata cara. Ieri *mattina* col treno *delle ore* 11.30 della linea Cividale-Portogruaro, partiva dalla Stazione di Udine alla volta di Moimacco, una ragazza, certa Zilli Fiorenza, d'anni 19 circa, dei casali di S. Osualdo (Udine).

Il treno non era ancora giunto alla fermata di Moimacco, ed avendo rallentata la corsa, la ragazza, imprudentemente, volle scendere dalla vettura per arrivare più presto al paese.

Sventuratamente inciampicò e cadde a terra riportando varie lesioni in più parti del corpo; e fu gran fortuna se non andò a sfracellarsi sotto il treno.

Il personale viaggiante non s'accorse al momento dell'accaduta disgrazia, e la ragazza fu raccolta dal guardiano del casello, da sua moglie, e da alcuni paesani che poco lungi passavano per *recarsi* alla messa, e venne trasportata in paese ove poi dal medico dott. Sartogo, mandato a prendere a Cividale, ricevette le cure richieste dal caso.

Le lesioni riportate dalla Zilli pare che non sieno gravi, ed oggi il suo stato presenta qualche miglioramento.

Vittime del lavoro

Un operaio friulano morto sotto una frana a Vienna.

Alla *Gazzetta del popolo* è giunta una corrispondenza da Vienna dove si descrive un disastro colà avvenuto in cui furono parecchie le vittime, fra le quali un povero operaio *friulano.*

Si stava lavorando alle escavazioni di un *tunnel* dello Stadtbahn dove lavorano quasi tutti *operai* italiani. Avvenne una frana che seppellì tre di essi. Si accorse subito a scavare a gran forza per vedere di estrarli ancora vivi, e dopo mezz'ora ne estrassero uno, certo Ricotto, ancora vivo, ma gli altri due si rinvennero cadaveri. Uno è certo Traino, l'altro è certo Luigi De Rosa, friulano, di ventitrè anni.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il cav. Caobelli, Procuratore del Re al Tribunale di Udine, che era stato tramutato a Ravenna, venne invece destinato al Tribunale di Avezzano.

Il nuovo Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. Cocchi Felice, giungerà alla sua sede il 6 aprile p. v.

Personale giudiziario. Morassutti, vice cancelliere del Tribunale di Udine, è nominato idem alla pretura di Gemona; Raimondi idem di Gemona è nominato al posto di Morassutti.

Camera di commercio.

Dazio sul cotone. — La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 24 corrente pubblica un decreto reale che regola la restituzione del dazio pagato sul cotone greggio impiegato nella fabbricazione dei filati e dei tessuti che si esportano.

Campo dei giuochi. Ieri, come annunciammo, ebbe luogo la continuazione della gara pel campionato interscolare al giuoco del « calcio ».

Pubblico affollatissimo e pieno d'interesse per la gara; giuocatori animati.

I neri (Istituto Tecnico) alla seconda ripresa fecero brillantemente un punto, per cui i due partiti si trovavano *a* condizioni pari, e a chi faceva il primo punto doveva spettare la coppa d'onore.

Sul finire della seconda ripresa il partito bianco (Liceo) portò il pallone alla meta, senonchè, toccato un palo della meta, e poi forse le gambe di qualche spettatore, rimbalzò indietro. I giudici dovettero naturalmente annullare il punto perchè controverso.

Domenica ci sarà la lotta definitiva: chi farà un punto vincerà.

E' naturale che, trattandosi di un campionato, la vittoria non abbia ad essere offuscata da contestazioni.

Benissimo si comportarono entrambi i partiti, le cui forze sono a dir vero molto equilibrate.

Società ciclistica « Friuli ». Giovedì 26 corrente, alle ore 19 e mezza, presso la sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria in seconda *convocazione*, per trattare sugli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella *prima sessione* del secondo trimestre 1896 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

8 aprile — Sonaggero Vittorio, omicidio, testi 7, dif. Levi.

9 aprile — Gigante Giov. Batt., violenza carnale.

10-11 aprile — Fregona Angelo, omicidio e porto d'arma, testi 6, dif. Caratti.

14-15 aprile — Tomba Carlo, omicidio, furto qualificato e porto d'arma, testi 11, dif. Franceschinis.

16 aprile — Corelli Giacomo, violenza carnale, testi 4 ed 1 perito, difensore Girardini.

17-18 aprile — Brusutti Domenico, mancato omicidio premeditato, testi 11 ed 1 perito, dif. Bertacioli.

21 aprile e seguenti — Cattaneo Girolamo, falso in atti pubblici ed appropriazioni indebite, testi 53, dif. Bertacioli.

In tutti i *processi* il Pubblico Ministero sarà rappresentato dai funzionari della R. Procura di Udine.

Funerali. Oggi alle ore 10 ant. ebbero luogo i funerali solenni del parroco del Carmine don Agostino Danielis. Vi concorse molto popolo e la fabbriceria in tale circostanza fece affiggere per le muri l'elogio funebre del defunto.

Vaccinazione primaverile. La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni qui sotto indicati.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli e i amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di *educazione* ed *istruzione.*

Per norma dei padri e tutori sunnicordati, nonchè di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del *nuovo* Regolamento *sulla* vaccinazione obbligatoria andato in vigore col 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vajolo;

2. quelli che da certificato *medico* per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da *non poter subire* senza pericolo tale operazione entro detto *periodo di età.*

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione del primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno *entro* il *secondo* anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, e in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11 di età, *non* presenterà un certificato autentico dell'autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8 anno *di età.*

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di *officine*, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10.o e l'11o anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Dal Municipio di Udine,
li 20 marzo 1896.

IL SINDACO
A. di Trento.

Giorni e luoghi per la vaccinazione.

D'Agostini dott. *Clodoveo, parrocchie* del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, 1 e 8 aprile, nella canonica della B. V. del Carmine, e 2 e 9 nelle scuole della B. V. delle *Grazie* ore 2 pom.

Morero dott. Giuseppe, parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò (parte interna), 1, 2, 8 e 9 id., nella casa di sua abitazione via Gemona n. 20, ore 2 pom.

Rinaldi dott. *Giovanni*, parrocchie di S. Giorgio (parte interna), di S. Giacomo e *Duomo*, 1, 2, 8 e 9 id., nella casa di sua abitazione via Ginnasio n. 5, ore 2 pom.

Capparini dott. *Antonio*, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, 2 e 9 id., nella scuola di Cussignacco. Casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor, 8 e 14 id., nella casa di sua abitazione via Villalta n. 21, ore 2 pom.

Chiarottini dott. Ugo, Chiavris, Paderno, *Molin Nuovo* e Vat, 2 e 9 id., nella scuola di Paderno, 8 e 11 id., Rizzi ai Rizzi, Godia, S. Bernardo e Beivars, 10 e 13 id., a Godia, ore 10 ant. San Gottardo, Planis, sub. Gemona e Anton Lazzaro Moro, nella casa di sua abitazione via Brenari n. 27, a mezzogiorno del 14 e 18 aprile.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese suddetto, dalle ore 10 alle 11 ant.

Processo Colombo-Cavazzana-Venzo. Ieri mattina ebbe la parola l'avv. Sarfatti per la P. C. nell'interesse del danneggiato Cesca. Dopo una felice distinzione sull'indole degli accusati, sostenne la responsabilità del Venzo e Cavazzana per la truffa delle 500 lire, con copia di argomentazioni.

Parlò poi l'avv. Leopoldo Bizio, patrocinatore del Monte di Pietà di Padova, il *quale svolse le pretese ragioni* di danno e le domande sue precauzionali circa all'assegnamento delle *bollette* dei preziosi ed al riscatto di essi.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Feder parlò lungamente per la Parte Civile, sostenendo tutti i capi d'accusa, dai quali risentirono danno i creditori che egli *rappresenta, svolgendo* minuziosamente le questioni dei pegni e delle *cifre.*

Il P. M. (Del Pian) pronunciò poi una vigorosa, acuta e sintetica requisitoria, e concluse chiedendo pel Colombo anni 1 e mesi 10 di detenzione, e per Venzo e Cavazzana anni 3 e mesi 6 di reclusione e lire 1000 di multa.

Stamane le difese.

Un malato in Chiesa. Ier sera nella Chiesa di S. Pietro Martire, durante la benedizione, un povero uomo venne colpito da un accesso epilettico. I *devoti* che più *gli* erano vicini cercarono di soccorrerlo, e, finita la funzione, il Rettore della Chiesa gli fece somministrare brodo e bibite cordiali, quindi, a spese sue, lo fece accompagnare a casa in vettura. I presenti elogiavano giustamente l'atto caritatevole di quell'*egregio* sacerdote.

Teatro Sociale. *Paula, una donna* che ha avuto molti amanti e ha vissuto vita libera ed allegra, sposa Aubrey Tanqueray, un uomo sui quarantacinque, vedovo da parecchi anni di una donna fredda, bigotta — con la quale non andava d'accordo — morta lasciandogli una figliuola, Elena, buona, bella, gentile, ma in fatto di pudori individuali e sociali bigotta come sua madre.

Aubrey ha deciso di riammogliarsi, anche perchè sua figlia gli ha dichiarato di voler prendere il velo monastico; invece ella — la piccina — dichiara di aver cambiato idea e di voler tornare alla casa paterna, proprio la vigilia di trovarvi, oltre il padre, anche la matrigna.

Ed ecco le tre forze drammatiche messe in contrasto: Paula, Elena, Aubrey, in mezzo alle quali la società caccia le sue massime, i suoi pregiudizii, le sue bizze, le sue *recriminazioni.*

In viaggio con una amica, Elena trova l'*uomo* fatale — il capitano Ardale — che si innamora di lei, la innamora, e la segue sino alla villa di Surrey, ove vivono i Tanqueray.

E qui scoppia la bomba: Ardale è stato uno dei tanti amanti di Paula, della matrigna di Elena. Ne succedono violenti scene, come conclusione delle quali Paula chiede pace al sepolcro.

Ecco accennato ai casi sui quali è intessuta la commedia *La seconda moglie* (nell'*originale* inglese *The second mrs Tanqueray*) di Arthur W. Pinero, rappresentata ier sera.

Nei repertori delle nostre Compagnie vi sono assai pochi lavori che abbiano i pregi di questa commedia; ed autori con facoltà così spiccate di osservazione e di analisi, come il Pinero.

I caratteri, specialmente quello di Paula, mirabilmente disegnati, anzi scolpiti; le situazioni drammatiche preparate senza lasciar scorgere l'artificio; lo svolgimento logico dell'azione; fanno dire allo spettatore non novizio in presenza di questo lavoro: ecco un'opera d'arte!

La frase è abusata, ma non importa la Tina Di Lorenzo ha fatto una creazione del personaggio di *Paula.* Pinero ha notomizzato quell'anima, Tina l'ha compresa e ne ha fatto per alcune ore l'anima sua, senza obliarci un solo istante. L'attenzione intensa e gli applausi convinti e fervorosi del pubblico numerosissimo e veramente « scelto », le hanno detto quanto ella ier sera sia stata *artista*, nel significato più completo e più alto della parola.

La Zucchini-Majone, la Fortuzzi-Pedda, il Pasta, il Berti, il Garzes, hanno *contribuito col più intelligente zelo a darci* ier sera uno spettacolo di quelli che non *si dimenticano facilmente.*

— Questa sera *L'articolo 214*, commedia brillante in 3 atti, di Ordonneau e Sylvane, nuova per Udine.

— *Quanto prima Un maestro e Marcella*, pure nuove per Udine.

— Ricordiamo che sabato, quell'egregio artista ch'è il cav. Francesco Pasta, darà la sua serata d'onore coll'ultima commedia di Pailleron: *Ciarlatani!* E' un buon lavoro d'arte, perfettamente onesto, e senza niente di arrischiato in linea di morale: l'avvertenza non è inutile per le solite mamme delle non meno solite ragazze.

Tribunale penale.

Udienza 24 marzo.

Fior Leonardo fu Daniele da Palmanova imputato di rapina in danno di Di Giusto Giuseppe fu condannato alla reclusione per anni 2 e ad un anno di sorveglianza speciale della P. S.

— Del Pio Luigi fu Felice da Marano imputato di furto in danno di Cimegotto Anna fu condannato ad un anno di reclusione.

— *Fabbro Francesco fu Giov. Batt.* imputato di contravvenzione alla vigilanza, *fu condannato a giorni 32 di reclusione.*

Udienza 25.

Barnaba Stanislao di Andrea, da Buja, imputato di *furto* e porto d'arma, venne condannato a 51 giorni di reclusione.

— Foruglio Luigi di Lorenzo di Felotto *Umberto, imputato di lesioni* a danno di Coloricchio Alessandro, venne condannato a *mesi* 6 e *giorni* 20 di reclusione.

— Del Zotto Giovanni fu Giuseppe, da S. Giorgio di Nogaro, imputato di furto in danno di Olivo G. B., venne condannato a giorni 10 di reclusione.

Reddo rationem. Alle *11 ant.* di ieri, dalle guardie di città, venne arrestato nel proprio negozio in via *Nicolò* Lionello, il macellaio Pascutti Giovanni di *Giuseppe, d'anni 21, da Mortegliano,* abitante in via Grazzano n. 75, il quale deve *scontare dieci giorni di* detenzione per non avere pagata la multa di lire 100 cui era stato condannato nel 28 marzo 1895, per appropriazione indebita.

Beneficenza. La *famiglia Danielis*, nella circostanza della morte di don Agostino *Danielis, ha elargito lire* 15 all'Orfanotrofio Tomadini; lire 15 alle *« Derelitte »*; lire 20 *alla Casa di ricovero.*

— *L'egregio signor* Lodovico Diana macellaio, offerse a beneficio dell'Istituto Derelitte chilogrammi 20 di buona carne di vitello. La Direzione riconoscente ringrazia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 3 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	26 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.4	749.3	749.7	749.9
Umido relat.	49	51	52	48
Stato di Cielo	q. ser	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centig.	11.0	19.2	13.8	12.6

Temperatura (massima 20.0 / minima 8.4)
Temperatura minima all'aperto 7.4
Tempo probabile:
Venti deboli vari al nord, intorno levante sud, — Cielo vario con qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza *Farini* presidente.

Il Presidente comunica la lettera scritta dalla presidenza alla contessa Da Bormida per farle noti i sensi di ammirazione e di cordoglio del Senato per la gloriosa morte del prode generale Da Bormida. *(Il Senato approva)*. Legge pure la risposta della contessa.

Poi segulta la discussione del credito straordinario per spese di guerra nell'*Eritrea*.

Majorana Calatabiano dimostra che la *impresa africana deve essere studiata* in relazione a un bilancio sommario *delle attività e delle passività sue*. L'attivo della nostra Colonia è scarso; così gli africanisti additano nuove vie, e se ne ripromettono sicuri vantaggi economici, politici ed internazionali.

Per gli africanisti occorrono denari, sangue e tempo, ma purtroppo il passivo dell'impresa è tale da smorzare tutti gli ardori degli africanisti.

Non si scordi la storia onerosa e sanguinosa dell'Italia in Africa. Questa è la questione della vita nostra, perchè dipende dalla nostra potenzialità economica. Il Governo attuale mostrò saggiamente prudenza e raccoglimento *(bene, approvazioni)*.

Colombo, ministro del tesoro, spiega *come si formano i 140 milioni* che il Governo chiede.

Dimostra la *necessità* del mercato al 4.50 per cento, perchè quel titolo ha bisogno di trovare un esito e già la precedente amministrazione avea fatto qualche tentativo in proposito.

Quanto ai mezzi per fronteggiare gli oneri della nuova emissione, dice che gli oneri saranno per l'esercizio 1895-96 lievissimi. Cresceranno nel 1896 97, ma di ciò si parlerà nel bilancio di assestamento. Parlare ora di mezzi per il 1896 97 è prematuro. Una politica calma potrà migliorare gli introiti. Dice che non deve *disperarsi di trovare qualche* ulteriore economia. *(Bene, approvazioni)*.

Lampertico sostiene che il rimedio dei nostri mali in Africa è semplice: *accettare lo stata quo*. Non abbandonare l'Eritrea, ma restare entro confini ben precisi e determinati in fatto ed in diritto, allo scopo di stabilirvi una Colonia, sicura per il commercio e per i traffici.

Blanc, ex ministro degli esteri, ha la parola:

Ho poche parole — dice — da sottoporre alla indulgenza del Senato. Rispetto e debbo imitare la riservatezza del ministro degli affari esteri circa i documenti relativi alla politica estera per l'Africa, riservatezza che m'impone il dovere del silenzio verso ogni accusa fatta all'amministrazione che ebbi l'onore di dirigere.

Quando il Governo, solo giudice della opportunità di sottoporre quei documenti al Parlamento, crederà di poterli presentare, confido che ne emergerà la piena giustificazione, se non mia, certamente degli agenti a me sottoposti, i quali non hanno mancato di previdenza, nè di sicure informazioni, nè di suggerimenti appieno studiati per la soluzione del problema coloniale, soggetto da dieci anni in qua a tante vicende militari.

Noi abbiamo creduto utile consolidare la nostra situazione in Africa coi pieni poteri conferiti al generale Baldissera; ma, se al governo ed al paese mancasse il convincimento, il quale è fra le condizioni indispensabili di riuscita di ogni simile impresa, sarebbe preferibile avere il coraggio di abbandonare l'Africa, anzichè starci con concetti inadeguati per la sola ragione che non si sappia il modo d'uscirne.

Non ho altro da aggiungere a questo riguardo e, se ho chiesto la parola, non è se non per notare due fatti di ordine più *generale che, secondo me, debbono* riuscire di conforto al Governo; due *fatti diventati d'altronde evidenti* ormai anche al pubblico e che importano alla continuità *della situazione* estera del paese.

Ma in primo luogo l'alleanza inglese è dimostrata un fatto compiuto, e precisamente quelle entrature di pace e quella previsione di un eventuale sgombro di Cassala, che ci vengono rimproverate, sono state occasione determinate dalla pubblica manifestazione dell'alleanza inglese. Essa si fonda sopra un effettiva comunanza di interessi difensivi. Siccome non si può più disconoscere quel che ebbe l'onore di esporre al Parlamento, che cioè le varie questioni concernenti le potenze europee in *Africa non possono* più essere considerate isolatamente, e che le vertenze pen*denti nelle regioni* dell'alto Nilo interessano la situazione di tutti gli stati nel Mediterraneo, così la comunanza d'interessi difensivi tra l'Italia e l'Inghilterra si estende ormai alla sicurezza della penisola italiana come potenza marittima e come potenza mediterranea.

Questo è un primo risultato ormai acquistato alla nostra politica nazionale.

In secondo luogo in mezzo a circostanze che sembravano tanto avverse, da indurre i nostri avversarii politici a porre *in questione* la continuazione delle nostre alleanze, la nostra diplomazia ha raggiunto un *desideratum* che parve utopia per tanti anni e che ci fu talvolta rimproverato quale illusione ed errore. L'Italia è diventata efficace *legame* tra l'*Inghilterra* e la triplice alleanza, e ciò pure è ormai notorio.

Sopra questa doppia base di sicurezza esterna finalmente costituita e che non esclude, anzi invita le adesioni pacifiche di altre potenze, il governo può promuovere con piena indipendenza, con piena libertà, gli interessi nazionali anche nelle quistioni delicate relative a quel continente africano, fronteggiante le nostre coste, che è tutto intiero in via di formazione ed ove le prepoderanze altrui, già *in contrasto, non sono* indifferenti all'avvenire d'Italia ed alla pace europea.

Canizzaro voterà la legge perchè si eviti di uscire dalla presente situazione col prestigio militare scemato. In questo lo affidano Ricotti e Rudinì.

Caetani, duca di Sermoneta, ministro degli esteri, ha la parola per rispondere al senatore Blanc.

Le idee dell'attuale Gabinetto sono queste: di tutto il possesso egiziano, di cui, così importante parte si perde a causa dei Madhisti, uno solo fu abbandonato dagli anglo-egiziani ed è Massaua. *Quanto a Cassala*, la sua posizione è retta dal protocollo dell'aprile 1891. *I diritti del Governo* egiziano rimasero sospesi, non furono rinunziati.

Vi fu abbandono di fatto non di diritto e, se la spedizione a Dongola, mira a riconquistare il Sudan; quando ciò avvenga, il diritto e il fatto coincideranno a Cassala e, se vorrà l'Inghilterra dovremo restituirla *(impressione)*.

È lieto delle dichiarazioni del senatore Blanc sull'alleanza tra l'Italia e l'Inghilterra, fondata su vera simpatia di popoli; ma è una alleanza di sentimenti. *(Benissimo)*.

Il programma africano attuale non si ispira a concetto di restare per non saper come andarcene. La politica attuale mira a trarre dall'Africa quanto può dare. *(Benissimo)*.

Il Gabinetto precedente ha insieme la responsabilità di tutti i disastri. *(Approvazioni)*. Bisogna peraltro distinguere la *responsabilità*, se un generale si è spinto troppo avanti senza ritenzione o pure se è responsabile il Governo che gli ha concesso di farlo. *(Approvazioni)*. Il Governo è certo di avere con sè tutto il paese nella politica africana. *(Applausi)*.

È sicuro che gli agenti che coadiuvarono il senatore Blanc, coadiuveranno lui pure pel bene del paese e del Re. *(Applausi)*.

Saracco risponde alle severe parole pronunciate dal ministro Caetani contro il precedente Gabinetto. Prega il ministro di comunicare tutti i documenti ufficiali relativi agli ordini dati a Baratieri.

Il Ministero passato, fin da quando chiese i 20 *milioni*, proibì a Baratieri di avanzarsi. Legge il telegramma di Baratieri che chiedeva *rinforzi* per un'azione a fondo e dice che il Governo gli rispose che non si voleva una politica di espansione. Dice che nessun ordine fu dato per una guerra a fondo. Accetta tutta la responsabilità e si augura un'inchiesta che accerti se colpa vi fu nella deliberazione presa. Gli duole il giudizio del ministro Caetani. Se non è *appoggiato da documenti*, lo giudichi il Senato.

Se una vittoria ci avesse arriso, il Ministero attuale non sarebbe a quel posto. *(Rumori, approvazioni)*.

Presidente — Esorta il Senato alla calma in un momento così solenne *(bene)*.

Di Rudinì ha la parola.

L'on. ministro degli esteri non avrebbe detto le parole che ha pronunciato e di cui accetta la responsabilità, se l'on. Blanc non avesse rivolto alla presente amministrazione acerba censura, dimenticando la responsabilità che pesa su di lui.

Non è il momento di discutere la responsabilità; ma, attaccati abbiamo il diritto di difenderci.

Il senatore Blanc, disse di aver dato pieni poteri a Baratieri, ma non è con *qualche telegramma isolato* che si rifà la storia.

Il Governo precedente non può respingere la responsabilità di aver occupato il Tigrè senza preparazione adeguata *(bene)*. Fu il Ministero passato che volle la guerra di conquista, e fece lavano versare sangue italiano *(bene)*.

Il senatore Blanc rimproverò al Governo la viltà e il non saper nulla, mentre egli ben sa che il Governo passato nulla sapeva perchè delegò i suoi poteri *(applausi)*.

Blanc replica, e chiarisce che i pieni poteri vennero delegati a Baldissera, non a Baratieri.

Saracco ha ancora la parola:

Dice che per discutere ci vogliono i documenti, li pubblichi il *Governo*, ed allora la discussione sarà proficua. L'on. Di Rudinì *dimentica* che la Camera votò un ordine del giorno di Rudinì, approvante la politica del Governo. Fa la storia della venuta del Baratieri in Italia e delle istruzioni dategli dal Governo. Dice che il *Governo passato* fu male servito e perciò ignorava quello che doveva sapere. Non fu il Governo che spinse il Baratieri ad amba Alagi e a Makalè. *Soggiunse* che Caetani è stato ben più grave e provocatore che non Blanc. Se vi sono documenti sottratti, il Governo provveda e pel resto dica la verità, non quella politica ma quella onesta *(benissimo)*.

Di Rudinì: — Non sa in che consista la provocazione. Il ministro Caetani, attaccato dal sen. Blanc, ha creduto di dover rispondere ricordando le responsabilità che pesano sul precedente Gabinetto.

Saracco *(con forza)*: Ha detto che il Governo spinse Baratieri in Abissinia.

Rudinì: Risponderà anche a ciò, ma ripete che mancano documenti che si dice esistere e senza i quali non può pubblicarsi il Libro Verde, rispondente alla storia. Mancano i documenti sulla resa di Makalè e quelli che erano in Africa si perdettero ad Adua, ove cadde pure il colonnello Galliano. Se i documenti mancano, non furono presi dagli impiegati del Ministero *(impressione)*.

L'ordine del giorno di Rudinì alla Camera sulla politica africana crede l'on. Saracco che fosse di plauso al Governo?

Saracco: — Il Governo lo accettò!

Rudinì: Lo accettò, per non poterne fare a meno. Non crede responsabile l'on. Saracco, che forse ignorava molte cose, ma non si può ignorare che l'Abissinia è una forte potenza con 80 mila fucili, contro i quali pochi *soldati* furono mandati come al macello. L'attuale presidente non ha mai approvato la politica africana del passato gabinetto.

Ferraris rende giustizia a Saracco, ma dimostra la completa solidarietà di tutti i ministri nelle risoluzioni che si prendono dal Governo. Le dichiarazioni del Governo affidano e rassicurano, e presenta in tal senso un ordine del giorno.

Ricotti, ministro della guerra, ringrazia il Senato delle parole all'esercito.

Assicura il senatore Bocca che il *modo con* cui si costituirono le unità tattiche non è quello del precedente ministro della guerra. Per l'avvenire *non* crede necessarii, almeno per un certo tempo, altri invii di truppe. Sono già pronti 4 battaglioni e 3 batterie in Africa. L'onore della bandiera non fu *compromesso* e *non crede* che in Europa la pace, ove la facessimo, ci scemerebbe il prestigio. Non dobbiamo respingere una pace che lascia integro il prestigio e non lede i nostri interessi. La grande guerra combattuta non fu preparata e il torto del Governo risale a prima di amba Alagi. Il Governo peccò a non richiamare Baratieri. Noi, secondo l'on. Digny, dovremmo far la guerra ad ogni costo. Occorrerebbero molti milioni e molti uomini. La pace non si farà se *non salvando* l'onore e l'interesse della colonia *(benissimo)*.

Digny: — Non disse ciò. Una posizione militare sicura, ci permetterà una pace onorevole.

Di Rudinì: — Allora siamo d'accordo!

Saracco *domanda* la parola per fatto personale.

Dice che egli vuole essere giudicato e non accetta pietà da nessuno. Quanto alla impreparazione, avverte di nuovo che gli intendimenti del governo erano contrarii all'espansione. Dai documenti soltanto potrebbero risultare nel governo cessato intenti di conquista e di espansione. Non si può regalare pietà a chi chiede verità e giustizia.

Dopo amba Alagi, Baratieri si decise *per* Adigrat per ragioni locali. Di ciò il Governo non ha colpa. Il Governo sarà politicamente responsabile *perchè* non si vinse, ma non moralmente. Egli è contento di essere al suo banco di senatore, come gli uomini di *governo* sono contenti di essere sul banco dei ministri. Deciderà il paese, ma si cessi da inutili recriminazioni. Ripete che da parte del *Governo non* vi fu impreparazione.

Caetani ministro degli esteri, replica anche lui.

Poichè Saracco disse che egli era stato provocatore, deve riparlare per dire che egli non sa se esista alcun atto che provi che il precedente Gabinetto ha autorizzato il generale Baratieri ad occupare il Tigrè. Se anche tale atto non esiste, la responsabilità del Ministero non è minore.

L'on. Rudinì dà altre spiegazioni. Dice: Noi non possiamo voler la guerra per la guerra. Dalla rivincita non si può fare un programma. Il Governo vuole mantenere l'Eritrea in una posizione militare forte e rinunciare a qualunque velleità di conquista anche sul Tigrè. Non include la clausola del protettorato in un eventuale trattato *futuro*. Il protettorato sull'Abissinia fu una semplice applicazione di un ministero italiano, ma il protettorato non fu mai esercitato. Così, non esigendolo, non rinunciamo a nulla.

Con questi precisi intenti il Governo proseguirà la guerra, se non potrà concludere una pace degna dell'Italia.

Quindi si approva l'ordine del giorno Ferraris-Paternostro che suona così:

«Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, convinto che esso farà, per regolare la sua politica di fronte le presenti difficoltà della Colonia Eritrea, in modo da riuscire ad una soluzione conforme alla dignità ed agli interessi della nazione, passa alla discussione degli articoli».

Gli articoli del progetto sono approvati — e si approva per appello nominale l'assieme della legge con voti *109 favorevoli* contro *6 contrarii*.

Si leva la seduta alle 7.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I crediti per l'Africa e la Banca d'Italia.

Roma 26 — La Banca d'Italia ha assunto l'emissione della rendita al 4 e mezzo per cento per i 140 milioni di credito per le spese d'Africa, senza farvi partecipare nessun altro banchiere.

Si crede che il prezzo d'emmissione sia 97.

Crispi a Napoli.

Roma 26 — Crispi rimarrà a Napoli durante l'intero periodo delle vacanze parlamentari onde riposare dalle gravi fatiche sostenute negli ultimi giorni del suo ministero. Ritornerà a Roma appena la Camera verrà riaperta per partecipare ai lavori parlamentari.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 marzo 1896

Rendita	25 mar	20 mar
Ital. 5 % contanti	90.60	90.85
» fine mese . .	90.65	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	302.—	308.—
» 3 % Italiane ex . . .	283.—	282.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	492.—
» » » 4 ½	498.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460 —	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	746.—	747.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300 —	1300.—
» Veneto	288.—	289.—
Società Tramvia di Udine . . .	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	654.—	654.—
» » Mediterranee . . .	503.—	503.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	109.80	109.65
Germania . . . . »	135.25	135.15
Londra . . . . »	27.70	27.68
Austria Banconote . . . »	229 ½	229 ¼
Corone . . . . »	114 —	114.—
Napoleoni . . . . »	21.93	21.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	82.60	83.15
	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cotoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e sul più bravo tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione. Vendita: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Volete digerir bene?? — **CURA PRIMAVERILE** — Volete la Salute ???

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastasciutta** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 300 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita: **Farmacia Europa**, Via Merulana, N. 208, **Roma**.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece, moltissimi, sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Royeda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 in tutte le principali Farmacie del Regno.

GLI OLII D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori **olii** che esistano, **superano per bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui millantante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali da 4 chilogrammi franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno.

Chiedere campioni indicando se si desidera: **finissimo, fino, mangiabile, ardere**, al mio indirizzo:

DECAROLIS - ONEGLIA.

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricerco per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienta per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura *solida a forma di cosmetico*, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivo
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 19.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.03
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.30	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.55	O. 9.—	12.56
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Una dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco